

# INSTALLAZIONE DELLE ANTENNE 5G Chiedono prima la certezza della loro innocuità

## I verdi insistono con la moratoria

«Il Comune ha adottato il regolamento per il corretto insediamento degli impianti?»

ACCANTO al coronavirus, l'installazione di antenne 5G nel territorio reggino è l'argomento che maggiormente tiene banco in città. Ad intervenire sono nuovamente coloro che hanno sollevato la questione in città, i Verdi.

«Lo scorso aprile - ricordano - abbiamo trasmesso all'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, una richiesta di moratoria circa l'installazione di reti 5G nel comprensorio cittadino. Tale documento riportava, a giustificazione della domanda di sospensione, oltre un'ampia letteratura scientifica circa i rischi delle nuove tecnologie 5G, tutta una serie di proposte e soluzioni operative che la stessa Amministrazione, in alternativa ad un'ordinanza, avrebbe potuto adottare per il raggiungimento di soluzioni tecnico-giuridiche a tutela della salute e della vita dei cittadini».

«Adesso - riassume così le ultime novità l'architetto Vincenzo Giordano, Membro del Consiglio Federale Nazionale del partito dei Verdi Italiani - anche il Consigliere Comunale di Forza Italia, Pasquale Imbalzano, ha rimodulato la sua posizione in merito alle moderne tecnologie di trasmissione dati, passando da una precedente proposta di potenziamento della rete WiFi nel territorio comunale, alla domanda di sospensione dei lavori per il 5G. Inoltre a seguito di queste istanze e delle numerose e-mail che cittadini elettrosensibili hanno inviato all'Amministrazione comunale negli ultimi giorni, il Sindaco Giuseppe Falcomatà abbia richiesto l'intervento del "Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile" dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, al fine di scongiurare tutti i dubbi sugli eventuali rischi della tecnologia 5G per la salute pubblica».



Vincenzo Giordano

«L'Università Mediterranea di Reggio Calabria - spiega Giordano - è ricca di figure estremamente competenti e professionalmente valide, avendo un corso di laurea in "Informatica e sistemi per le telecomunicazioni", con l'ingegnamento appunto di "5G Systems" o "Internet of things", sarà sicuramente in grado di offrire un alto contributo al dibattito scientifico. Malgrado ciò pensiamo altresì che tale contributo si possa limitare all'approfondimento dell'aspetto fisico/infrastrutturale e non medico/biologico dell'argomento».

Ma veniamo al punto: «Così, l'indirizzo operativo che questa Amministrazione ha deciso di avviare per trattare il complesso argomento 5G porterà a nostro avviso, ad un approccio parziale e quindi ad una definizione superficiale delle possibili relazioni, limitata agli ambiti di competenza e conoscenza del Dipartimento interrogato. Inoltre, non sospendendo a priori l'installazione 5G, nel rispetto del principio di precauzione da noi invocato, la scelta di interrogare l'Università Mediterranea sembra non manifesti tanto l'intento di tutela per la salute pubblica, quanto la tutela dalle responsabilità a cui l'Amministrazione comunale è chiamata ex lege da eventuali conseguenze dei sistemi 5G sulla salute pubblica». «Noi Verdi - ricorda - abbiamo chiesto una moratoria in base al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario.



Installazione delle antenne 5g in un comune del Nord Italia. A Reggio suscitano un vespaio

Questo non vuol dire essere avversi ad una nuova tecnologia, che di certo potrà avere risvolti positivi sul benessere umano, ma solo che riteniamo necessario stabilire a priori, se queste nuove frequenze e potenze arrechino delle conseguenze alla salute dell'uomo. E' quindi indispensabile, come riporta anche un recente documento del Servizio di Ricerca del Parlamento Europeo, datato marzo 2020, avviare una ricerca scientifica interdisciplinare, riunendo ricercatori di diverse discipline, in particolare medicina e fisica o ingegneria e, in continuo dialogo/confronto con tutti quei cittadini che per cardiopatie, età, neoplasie o al-

tre patologie, rappresentano le fasce deboli di questo rapporto, garantire loro l'innocuità della trasmissione 5g, prima di metterla a servizio dei cittadini. Ribadiamo quindi al Sindaco la richiesta di moratoria invitandolo a scelte prima precauzionali, in qualità di Autorità Sanitaria locale ed ufficiale del Governo, poi d'azione e chiediamo anche in questa occasione se il Comune di Reggio Calabria abbia già adottato un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici»

PER FUGARE OGNI DUBBIO

## E il sindaco investe della questione l'Ateneo

In relazione alle crescenti preoccupazioni destate tra la cittadinanza metropolitana relative all'installazione delle antenne per la tecnologia 5G, il sindaco Giuseppe Falcomatà ha richiesto l'intervento del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, al fine di fugare eventuali dubbi su possibili riflessi negativi per la salute pubblica.

Al riguardo, il sindaco metropolitano ha richiesto la diffusione di studi sulla tecnologia in esame redatti dagli esperti dell'UniRC e lo svolgimento di una campagna di monitoraggio degli effetti eventualmente prodotti.

«Nelle ultime settimane - ha spiegato il sindaco Falcomatà - mi sono pervenute diverse segnalazioni da parte

di cittadini che richiedevano di approfondire la questione. Si tratta a mio avviso di un argomento sensibile, sul quale solo la scienza può offrire risposte esaurienti. A tal proposito, pur in presenza di numerosi studi e pubblicazioni di carattere nazionale ed internazionale, ho ritenuto opportuno, senza preconcetti, scrivere al Magnifico Rettore Santo Marcello Zimbone ed investire la nostra Università, una delle eccellenze scientifiche del nostro territorio e dell'intero Meridione, al fine di chiarire eventuali effetti negativi della nuova tecnologia sulla popolazione».

La palla passerà pertanto ai piedi, anzi alle menti, dei ricercatori dell'Università Mediterranea che consentiranno di fare chiarezza circa le conseguenze dell'installazione del 5G